



Rassegna

Stampa

SABATO

21 SETTEMBRE

2019

ECCO SU COSA SI BASA LA DECISIONE DEL SINDACO MELUCCI



COLLINETTE ECOLOGICHE Tecnici al lavoro

Le due scuole aperte dopo il «sì» dell'Asl

● «Gli esiti analitici relativi al periodo compreso tra la fine di marzo e il mese di luglio 2019, esaminati di concerto con i tecnici di Ispra, Arpa e Comune di Taranto, non hanno evidenziato criticità di rilievo nei pressi dell'edificio scolastico Vico-De Carolis, ridimensionando in modo rilevante il profilo di rischio ipotizzabile anche in assenza degli interventi programmati». È quanto si legge nella nota del Dipartimento di prevenzione della Asl, a firma del direttore Michele Conversano, del direttore dello Spesal Cosimo Scarnera e del responsabile Sisp Roberto Coccioli, posta alla base dell'ordinanza con la quale il sindaco Rinaldo Melucci ha disposto la riapertura delle scuole del quartiere Tamburi, chiuse nel marzo scorso a seguito del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) presso le collinette ecologiche. I tecnici della Asl fanno notare che «Ilva in As il 2 settembre scorso ha terminato tutti gli interventi previsti dal Piano al fine di escludere il rischio spolverio-dispersione dei contaminati rilevati nell'area di interesse in attesa delle azioni di definitiva bonifica» e che pertanto vi sono «le condizioni adeguate per procedere al ritiro dei provvedimenti inibitori precedentemente adottati per l'istituto scolastico».

CASTELLANETA L'APPUNTAMENTO È IN PROGRAMMA DALLE 8,30 ALLE 13,30. SI VUOL PROMUOVERE IL CONTATTO CITTADINI-SANITÀ

Prevenzione, forum al «San Pio» nell'anniversario dell'intitolazione

L'evento coinvolge l'ospedale dopo il caso (risolto) del punto nascite

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** Una intera mattinata dedicata alla prevenzione. La direzione dell'ospedale San Pio ha organizzato per oggi, proprio nel primo anniversario dell'intitolazione del nosocomio al frate di Pietrelcina, un "Forum della Prevenzione", un appuntamento che si terrà dalle 8.30 alle 13.30, una occasione di incontro tra utenti e specialisti della struttura.

L'evento, che coinvolge l'ospedale di recente finito di nuovo al centro delle cronache per la chiusura temporanea del punto nascite a causa della carenza di personale poi riaperto con l'arrivo di un nuovo responsabile di reparto, mira infatti a diffondere la cultura della prevenzione, a promuovere le condizioni per un contatto più frequente ed efficace tra il cittadino e la sanità così da indirizzarlo successivamente e, in maniera più appropriata, verso strutture che possano assicurare prestazioni di maggiore complessità e intensità di cura. Tutti gli operatori accoglieranno i visitatori in appositi stand e saranno a completa disposizione dei cittadini per fugare dubbi, rispondere alle domande più disparate e dare spiegazioni circa le prestazioni e le dinamiche di prevenzione, offrendo materiale divulgativo a tutti i presenti.

La finalità del progetto, viene spiegato in una nota della Asl di Taranto, è «promuovere le condizioni per un contatto più frequente ed efficace tra il cittadino e la sanità così da indirizzarlo successivamente e in maniera più appropriata verso strutture che possono assicurare prestazioni di maggiore complessità e intensità di cura». Il programma della giornata prevede alle 8.30 l'apertura degli stand di varie branche, con la presenza di operatori dei dipartimenti territoriali e ospedalieri e rappresentanti di associazioni ed enti. Tutti saranno a disposizione dei cittadini al fine di fornire loro informazioni di carattere generale e materiale finalizzato alla diffusione della cultura della prevenzione e all'educazione sanitaria.

Ma non solo medicina e scienza nell'appuntamento odierno, perché alle 10 ci sarà una santa messa presieduta dal vescovo della Diocesi di Castellana, Claudio Maniago, e alle 11.30 l'iniziativa "Danzando la vita" con le pazienti del Progetto Palma, un percorso riabilitativo integrato tra ospedale e territorio. Alle 13 un light lunch e alle 13.30 la chiusura della manifestazione. Il tutto in collaborazione con la Provincia di Taranto, il Comune di Castellana, l'Ordine dei medici, chirurghi e odontoiatri della provincia di Taranto e l'Istituto superiore "Mauro Perrone" di Castellana.



STAND
L'ospedale «San Pio» di Castellana al centro di un evento sulla prevenzione a un anno dall'intitolazione del nosocomio al santo di Pietrelcina

Di Lena all'Asl: «Danneggiata la rampa per i disabili»

PULSANO

Serve un intervento urgente da parte della Asl per riparare la rampa di accesso al poliambulatorio di Pulsano riservata ai disabili. La rampa, infatti, risulta essere danneggiata e quindi pericolosa.

A segnalare il caso al consigliere comunale di Pulsano Angelo Di Lena è stato un cittadino. Il consigliere quindi, dopo aver verificato il problema, si è rivolto all'area gestione tecnica della Asl di Taranto, per chiedere di intervenire e far riparare la rampa di accesso per i disabili presso il Poliambulatorio. La richiesta è stata avanzata con una missiva corredata di documentazione fotografica.

«Nella giornata di ieri - ha spiegato il consigliere comunale pulsanese - ho ricevuto una segnalazione da un solerte cittadino circa la pericolosità della rampa di accesso per i disabili che appare danneggiata e, quindi, insicura. Ho ritenuto doveroso, pertanto, inoltrare una comunicazione agli uffici competenti segnalando il problema affinché si possa provvedere alla immediata riparazione onde scongiurare danni per i cittadini».

Ora, quindi, non resta che attendere il riscontro da parte degli uffici tecnici della Asl, titolati ad intervenire per riparare i danni riportati dalla rampa dedicata ai pazienti disabili.

L'iniziativa

In ospedale il forum della Prevenzione

CASTELLANETA

È in programma oggi a Castellana il primo forum della Prevenzione. L'evento si terrà dalle 08,30 alle 13,30, presso l'Ospedale San Pio da Pietrelcina di Castellana. A promuoverlo la direzione medica e amministrativa del nosocomio. Il convegno mira a diffondere la cultura della prevenzione, a promuovere le condizioni per un contatto più frequente ed efficace tra il cittadino e la sanità così da indirizzarlo successivamente e, in maniera più appropriata, verso strutture che possano assicurare prestazioni di maggiore complessità e intensità di cura.

Il programma della giornata

prevede alle 8.30 l'apertura di stand in cui i cittadini avranno la possibilità di incontrare gli specialisti, operatori dei dipartimenti territoriali e ospedalieri e rappresentanti di associazioni ed enti al fine di ottenere informazioni di carattere generale e di acquisire materiale finalizzato alla diffusione della cultura della prevenzione e all'educazione sanitaria.

Alle 10, poi si terrà la Santa Messa presieduta da monsignore Claudio Maniago, Vescovo della Diocesi di Castellana.

Seguirà poi "Danzando la vita", uno spettacolo di danza in cui pazienti oncologiche del "Progetto Palma" intratterranno gli ospiti del forum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afo2, uso ok però solo dopo i lavori

► Il Riesame accoglie parzialmente il ricorso di Ilva in As ► I giudici citano un provvedimento del pm De Luca ma impone che vi sia adempimento a tutte le prescrizioni datato settembre 2015 in cui furono concessi 50 giorni

Lino CAMPICELLI

Afo2: un "no" e un "sì" dei giudici sulla facoltà d'uso dell'altoforno. Tuttavia, allo stato attuale, il "sì" è quasi sovrapponibile al "no", considerato che per ripristinare la produzione sarà necessario che siano rispettate tutte le prescrizioni imposte nel luglio scorso dal pubblico ministero dottoressa Antonella De Luca. E siano rispettate nei tempi dettati dall'accusa pubblica.

Ieri, infatti, il tribunale del riesame ha accolto, ma parzialmente, il ricorso promosso dai legali di Ilva in amministrazione straordinaria.

Il tribunale (collegio presieduto dalla dottoressa Tiziana Lotito, a latere dottor Giovanni Caroli e dottoressa Paola D'Amico) ha dato l'ok alla facoltà d'uso richiesta da Ilva in As ma ha subordinato, e condizionato, questa decisione all'adempimento di tutte le prescrizioni contemplate nel settembre 2015 da un provvedimento del pubblico ministero (in cui si indicò un periodo di 50 giorni).

Il che significa che la ripresa dell'attività in altoforno potrà essere realizzata solo, ed esclusivamente, dopo che saranno ripristinate tutte le condizioni di sicurezza nell'impianto, al momento non garantite.

In ogni caso, se la facoltà d'uso è risultato che può consentire ad ArcelorMittal di contare sulla produzione dell'altoforno, il vero nodo del problema è e resta quello dell'ordine di spegnimento disposto dalla dottoressa De Luca.

Com'è facile arguire, anche

Il tribunale jonico si è espresso sul ricorso dopo che c'era stato il "no" del giudice del dibattimento

in questo caso la condizione imprescindibile per impedire che l'Afo2 sia spento è legata alla sicurezza dell'impianto. E, quindi, all'adempimento a tutte le prescrizioni che, per vari motivi, non erano state rispettate in passato.

Le procedure di spegnimento, infatti, proseguono, e se la società siderurgica non sarà in grado di dimostrare di aver messo in totale sicurezza l'impianto, che fu teatro della tragedia che costò la vita all'operaio Alessandro Morricella, lo spegnimento potrebbe essere inevitabile.

E ciò a prescindere dalla decisione adottata ieri dal tribunale in fase di riesame che, si ribadisce, pur avendo accolto in parte l'istanza di Ilva in As, non ha trascurato di sottolineare come la conditio sine qua non sia quella dell'adempimento alle prescrizioni in tempi non biblici.

Ed è per questo motivo che i lavori frenetici di adeguamento alle prescrizioni hanno, soprattutto in questo momento, una valenza assoluta.

Mettere in tempi brevi in sicurezza l'Afo2 equivale a salvare l'impianto, la produzione, probabilmente tanti posti di lavoro e, magari, anche i termini del contratto sottoscritto con ArcelorMittal.

Quanto all'ordine di spegnimento, è evidente che non può esserci (né potrà mai esserci), da parte della magistratura tarantina, una posizione preordinata di preclusione verso l'azienda siderurgica.

Ove fosse messo in sicurezza l'Afo2 nei tempi canonici, infatti, quell'ordine di spegnimento potrebbe essere revocato.

E se dovesse essere sfiorato il termine dei 50 giorni, che sembra abbia voluto indicare il Riesame



Il Riesame accoglie parzialmente il ricorso di Ilva in As sull'Afo2, imponendo all'azienda l'adempimento delle prescrizioni imposte dall'accusa pubblica. Come termine si fa riferimento al provvedimento del 2015: quindi 50 giorni

TARANTO

LA DECISIONE DEL RIESAME

DOPO LA MORTE DI UN OPERAIO

I giudici ne avevano ordinato lo spegnimento per un incidente mortale
«Si può concedere la facoltà d'uso»

Ex Ilva, il Tribunale tiene acceso «Afo2»

Accolto il ricorso: tre mesi per sistemare l'altoforno-killer

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Ottantacinque giorni per effettuare l'analisi di rischio e la progettazione di dettaglio degli interventi mirati a rendere affidabile l'esercizio dell'impianto, scongiurando eventi incontrollati e danni irreversibili per il personale dello stabilimento e la popolazione. Non sarà spento il prossimo 10 ottobre l'altoforno 2 dello stabilimento siderurgico di Taranto gestito dalla multinazionale ArcelorMittal e finito nel mirino dell'autorità giudiziaria per l'infortunio mortale avvenuto l'8 giugno del 2015. Il fermo del forno, uno dei tre in funzione,

era stato disposto dal pm Antonella De Luca dopo che il gup Pompeo Carriere aveva respinto la richiesta di dissequestro presentata dai legali di Ilva in amministrazione straordinaria, proprietaria degli impianti, ritenendo del tutto o in parte non attuate le prescrizioni nel provvedimento di restituzione concesso dalla Procura il 7 settembre del 2015 e poi «schermato» dal decreto varato dal governo Renzi, dichiarato incostituzionale nel marzo del 2018, accogliendo la tesi del gip Martino Rosati.

Il tribunale dell'appello di Taranto (giudice relatore Giovanni Caroli) ieri ha accolto parzialmente il

ricorso degli avvocati Angelo Loreto e Filippo Dinacci, legali di Ilva in As, contro il provvedimento con il quale il giudice monocratico Francesco Maccagnano il 31 luglio scorso aveva negato la facoltà d'uso dell'impianto nelle more dell'adempimento delle prescrizioni. Lo stesso giudice Maccagnano, peraltro, lo scorso 10 settembre ha respinto una analoga istanza (già impugnata: la camera di consiglio è stata fissata per il 1° ottobre) sulla quale si era espressa negativamente anche il pm De Luca, ma evidentemente il tribunale dell'appello - occorrerà aspettare il deposito delle motivazioni per comprendere il percorso

logico - è stato di diverso avviso.

Ora scatta una vera e propria corsa contro il tempo visto che il tribunale dell'appello ha subordinato la concessione della facoltà d'uso al rispetto dei termini previsti nel settembre 2015, e dunque si tratta di poco meno di 3 mesi a disposizione, salvo proroghe che andranno chieste proprio al giudice Maccagnano dinanzi al quale il 1° ottobre scatterà il processo per i presunti responsabili della morte dell'operaio Ilva Alessandro Moricella.

Il mancato spegnimento dell'altoforno 2 evita grossi problemi produttivi ad ArcelorMittal che - pur

non essendo parte della tenzone giudiziaria - temeva di restare con il solo altoforno 1 a disposizione visto che l'altoforno 4 andrà fermato per quasi due mesi per lavori di manutenzione e dunque la produzione di acciaio non sarà condizionata dalle decisioni della magistratura ma unicamente da scelte aziendali e fisiologiche congiunture di mercato. Per certi versi la multinazionale ora si trova con le spalle al muro. Non ha più alibi per dimostrare la bontà delle sue intenzioni e realizzare concretamente i suoi piani di investimento: le tutele legali sono state ripristinate, l'altoforno 2 non spegnerà (salvo sorprese).



IL 10 OTTOBRE Era questa la data individuata per lo spegnimento dell'Altoforno 2